

5 Manutenzione dei componenti degli impianti (attività di routine)

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI MANUTENZIONE	PERICOLI ASSOCIATI	VALUTAZIONE DEI RISCHI
<p>Verifica visiva (degrado, serraggi, connessioni)</p> <ol style="list-style-type: none"> Recarsi in prossimità del componente Verificare con occhio nudo Rilevare eventuale intervento. <p>Attrezzature utilizzate Eventuale utilizzo della termocamera per un'analisi puntuale sul componente.</p>	<ul style="list-style-type: none"> Nessuno 	
<p>Serraggio del componente</p> <ol style="list-style-type: none"> Recarsi in prossimità del componente con le attrezzature Verificare ad occhio nudo e/o con l'ausilio di strumentazione manuale Effettuare le operazioni di serraggio/sostituzione dei perni ove necessario. <p>Attrezzature utilizzate - Attrezzi manuali di uso comune - Scala a tre gradini - Avvitatore.</p>	<ul style="list-style-type: none"> Contatti elettrici diretti Contatti elettrici indiretti. Utilizzo di attrezzature taglienti Sfilamento e caduta dei profilati metallici. 	<p>ELETTROCUZIONE RISCHIO ALTO</p> <p>FERITE, TAGLI E ABRASIONI CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO RISCHIO ALTO</p>
<p>Sostituzione del componente</p> <p>Attrezzature utilizzate - Attrezzi manuali di uso comune - Scala a tre gradini - Avvitatore.</p> <p>Sostanze impiegate Spray lubrificante per svitare.</p> <p>Nota: In caso di peso eccessivo del componente l'attività è svolta da due persone.</p>	<ul style="list-style-type: none"> Contatti elettrici diretti Contatti elettrici indiretti. Utilizzo di attrezzature taglienti Sfilamento e caduta dei profilati metallici. Movimenti non controllati di oggetti o componenti. Contatti con strutture metalliche surriscaldate dal sole. Contatto con sostanze. 	<p>ELETTROCUZIONE RISCHIO ALTO</p> <p>FERITE, TAGLI E ABRASIONI RISCHIO ALTO</p> <p>CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO RISCHIO ALTO</p> <p>URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI RISCHIO MEDIO</p> <p>USTIONI E SCOTTATURE RISCHIO MEDIO</p> <p>IRRITAZIONE DELLA CUTE, DEGLI OCCHI E DELLE VIE RESPIRATORIE RISCHIO MEDIO</p>

<p>Ripristino cablaggi/connettori</p> <ol style="list-style-type: none"> Recarsi in prossimità del componente con le attrezzature Scollegare il componente Ripristinare ed eventualmente sostituire il cablaggio/connettore Collegare il componente. <p>Attrezzature utilizzate</p> <ul style="list-style-type: none"> Attrezzi manuali di uso comune Pinza crimpatrice Scala a tre gradini. <p>Sostanze impiegate</p> <p>Spray dissodante per contatti elettrici.</p>	<ul style="list-style-type: none"> Contatti elettrici diretti Contatti elettrici indiretti. Utilizzo di attrezzature taglienti. Contatto con sostanze. Collegamenti errati Cortocircuito Sovraccarico. 	<p><u>ELETTROCUZIONE</u> RISCHIO ALTO</p> <p><u>FERITE, TAGLI E ABRASIONI</u> RISCHIO ALTO</p> <p><u>IRRITAZIONE DELLA CUTE, DEGLI OCCHI E DELLE VIE RESPIRATORIE</u> RISCHIO MEDIO</p> <p><u>INCENDIO</u> RISCHIO MEDIO</p>
--	---	--

Nella tabella sottostante sono messe in relazione le attività di manutenzione e i relativi rischi con la valutazione di questi ultimi. Il criterio per la valutazione del rischio è stato precedentemente illustrato nel presente documento.

RIEPILOGO DEI RISCHI DI MANUTENZIONE COMPONENTE IMPIANTO				
INTERVENTO	VERIFICA VISIVA	SERRAGGIO COMPONENTE	SOSTITUZIONE COMPONENTI	RIPRISTINO CABLAGGI/ CONNETTORI
RISCHI RILEVATI				
ELETTROCUZIONE		X	X	X
FERITE, TAGLI E ABRASIONI		X	X	X
CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO		X	X	
URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI			X	
USTIONI E SCOTTATURE			X	
IRRITAZIONE DELLA CUTE, DEGLI OCCHI E DELLE VIE RESPIRATORIE			X	X
INCENDIO				X

9 Pericoli legati a infrastrutture, impianti e materiali del luogo di lavoro

N°	INFRASTRUTTURE, IMPIANTI, MATERIALI	PERICOLI ASSOCIATI	RISCHI
1	<p>Infrastruttura</p> <p>Uffici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Stabilità e solidità - Limiti dimensionali - Pavimenti - Pareti - Finestre - Lucernai - Vie di circolazione - Zone di pericolo - Pavimenti e passaggi - Vie ed uscite di emergenza - Porte e portoni - Microclima - Temperatura e umidità dei locali - Illuminazione naturale ed artificiale - Locali di riposo e refezione - Servizi igienici ed assistenziali - Scale e ascensore. 	<ul style="list-style-type: none"> - Intensità dell'illuminazione naturale e artificiale. - Guasto o malfunzionamento dei servizi igienici - Livello di pulizia dei locali ad uso comune e dei servizi igienici. - Parti sporgenti e/o spigolose. - Microclima. - Presenza di campi elettromagnetici. - Percorso della pavimentazione indoor e outdoor - Ostruzione delle vie di esodo - Utilizzo di scale e ascensore. - Proliferazione di microrganismi (batteri e muffe); - Contaminazione batterica delle terminali (rubinetti, docce e carico cassette). 	<p><u>DISTURBI AGLI OCCHI E ALLA VISTA</u></p> <p>RISCHIO MEDIO</p> <p><u>SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO</u></p> <p>RISCHIO MEDIO</p> <p><u>URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI</u></p> <p>RISCHIO BASSO</p> <p><u>DISTURBI DA MICROCLIMA</u></p> <p>RISCHIO BASSO</p> <p><u>ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI</u></p> <p>RISCHIO BASSO</p> <p><u>ALLAGAMENTO</u></p> <p>RISCHIO BASSO</p> <p><u>BIOLOGICO</u></p> <p>RISCHIO BASSO</p>
2	<p>Impianto elettrico</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Contatti elettrici diretti - Contatti elettrici indiretti - Impiego dei dispositivi elettrici ed elettronici d'ufficio (PC, stampante, lampada etc. - Impiego di altri dispositivi elettrici ed elettronici (frigorifero, forno a microonde etc.) - Mancata manutenzione dell'impianto - Cortocircuito - Sovraccarico - Arco elettrico. 	<p><u>ELETTROCUZIONE</u></p> <p>RISCHIO MEDIO</p> <p><u>INCENDIO</u></p> <p>RISCHIO BASSO</p>

10 Pericoli legati ai cambiamenti e/o alle modifiche del sistema

N°	CAMBIAMENTI	PERICOLI ASSOCIATI	RISCHI
1	<p>Cambiamenti organizzativi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cambiamenti incrementali - Cambiamenti radicali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Rifiuto, negazione, resistenza a modificare mansioni, ruoli, responsabilità ed autorità - Frequenza ed incertezze relative al cambiamento. 	
2	<p>Cambiamenti relativi alle attività di lavoro di ufficio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cambio postazione - Sostituzione Hardware PC - Introduzione o sostituzione software esistente. 	<ul style="list-style-type: none"> - difficoltà di adattamento - Difficoltà di apprendimento. 	<p><u>DISTURBI DA STRESS LAVORO CORRELATO</u></p> <p>RISCHIO BASSO</p>
N°	MODIFICHE	PERICOLI ASSOCIATI	RISCHI
1	<p>Politica, obiettivi e pianificazione</p>		
2	<p>Procedure e istruzioni operative</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Incomprensione - Non condivisione. 	<p><u>DISTURBI DA STRESS LAVORO CORRELATO</u></p> <p>RISCHIO BASSO</p>
3	<p>Modulistica</p>		
4	<p>Tipologia di supporto</p>		



<< Logo aziendale >>

<input type="checkbox"/>	Manuale
<input type="checkbox"/>	Procedure
<input checked="" type="checkbox"/>	Modulistica e allegati
<input type="checkbox"/>	Istruzioni
<input type="checkbox"/>	Diagrammi di flusso

4 Descrizione del rischio stress lavoro correlato

Per chi lavora ogni giorno a contatto diretto con persone, i fattori di fatica e di malessere fisico sono associabili alle problematiche connesse a tali contatti o alla responsabilità nei confronti di terzi, o ancora all'ambiente o all'organizzazione del lavoro.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha definito la salute come uno stato di benessere completo fisico, mentale e sociale. La salute deve essere pertanto intesa non solo come assenza di malattia, ma anche come possibilità di utilizzare al massimo le proprie attitudini fisiche e psichiche.

Lo stress è una condizione che può essere accompagnata da disturbi psicologici, disfunzioni di natura fisica, che possono comportare addirittura un impatto sociale negativo. Generalmente un individuo può sostenere una esposizione di breve durata alla tensione, e tale esposizione potrebbe persino essere considerata positiva: ma sicuramente avrà maggiori difficoltà a sostenere la stessa esposizione a "fattori stressanti" per lunghe durate. Inoltre, persone diverse possono reagire diversamente a situazioni simili e lo stesso individuo può reagire diversamente di fronte a situazioni simili in momenti diversi della propria vita: ciò fa supporre che, prima della manifestazione dello stress, lo stimolo venga elaborato attraverso processi cognitivi.

Lo stress può quindi ridurre drasticamente l'efficienza sul lavoro e può determinare un cattivo stato di salute.

Non tutte le manifestazioni di stress sul lavoro possono essere considerate come stress lavoro correlato. Esso può essere causato da fattori diversi come il contenuto del lavoro, l'eventuale inadeguatezza nella gestione dell'organizzazione del lavoro e dell'ambiente di lavoro, carenze nella comunicazione, etc.

I sintomi dello stress si manifestano come disturbi:

- A livello fisico (emicrania, disturbi gastrointestinali, variazione della pressione arteriosa, etc.)
- A livello comportamentale (abuso di alcool, farmaci, tabacco, droghe, etc.)
- A livello psicologico (disagio, ansia, irritabilità, depressione, etc.).

Il rapido cambiamento delle condizioni e delle caratteristiche del lavoro e le richieste sempre più pressanti sulle risorse personali ed emotive dei lavoratori hanno incrementato i fattori di disagio psicosociale. La costrittività organizzativa, la precarietà del posto di lavoro, l'incertezza dei ruoli e degli obiettivi personali ed aziendali, la mancanza di ricompense e di autonomia decisionale e l'esposizione ad agenti nocivi per la salute sono caratteristiche che possono indurre allo stress con gravi conseguenze sulla salute dei lavoratori.

Il lavoratore stressato assume un atteggiamento di fuga dal lavoro, di difficoltà nelle relazioni interpersonali e di decremento della performance. Forme di disagio psicologico legate allo stress da lavoro, se protratte nel tempo, diventano delle vere e proprie sindromi, quali la sindrome da corridoio, caratterizzata dalla mancanza di gestire le competenze lavorative e quelle private, e la sindrome da burnout, che colpisce soprattutto i lavoratori appartenenti alle professioni "di aiuto".

Un possibile esempio di condizione organizzativa stressogena è il mobbing, un fenomeno di emarginazione e di esclusione di un lavoratore da parte di colleghi o superiori, attraverso comportamenti aggressivi e violenti, per un periodo determinato di tempo con l'intenzionalità di estrometterlo dall'ambiente di lavoro.

Lo stress lavoro correlato rappresenta un effetto importante da sottoporre ad analisi, poiché produce effetti negativi sull'azienda in termini di impegno del lavoratore, prestazione e produttività del personale, incidenti causati da errore umano, turnover del personale ed abbandono precoce, tassi di presenza, insoddisfazione per il lavoro, potenziali

implicazioni legali.

5 Macro mansione e pericoli associati

Le persone esposte a tale rischio rientrano tutte all'interno della macro mansione "Impiegato di ufficio". Di seguito vengono riportati i pericoli, associati alle attività dell'impiegato di ufficio, che conducono al rischio stress lavoro correlato.

PERICOLI GENERANTI DISTURBI DA STRESS LAVORO CORRELATO	
MACROMANSIONE	PERICOLI ASSOCIATI
Impiegato di ufficio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Caratteristica del compito e contesto lavorativo ▪ Tempi di risposta (mail e comunicazioni in generale) ▪ Interfaccia uomo-macchina ▪ Condizioni ambientali di lavoro sfavorevoli o disagiate per presenza di rischio rumore, vibrazioni, microclima sfavorevole, esposizione a sostanze pericolose, etc. ▪ Organizzazione del lavoro e dei processi (orario di lavoro su turni, lavoro notturno, frequenti spostamenti fuori dall'azienda, etc.) ▪ Organizzazione aziendale (ruoli ed obiettivi non chiari, compiti e responsabilità non ben definiti) ▪ Esistenza di lavori ripetitivi, monotoni o legati a cicli vincolanti. <p>Tale percorso di individuazione deve tenere conto anche degli effetti che lo stress può avere qualora sia causa o concausa di infortunio o di malattia professionale; detti effetti possono essere evidenziati dai seguenti dati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Andamento infortunistico della mansione con riferimento a periodi significativi (indicativamente ultimi 3 anni) ▪ Livello di assenteismo della mansione con riferimento a periodi significativi (indicativamente ultimi 3 anni) ▪ Eventuali contestazioni da parte dei lavoratori del gruppo mansionale, rese note anche per il tramite degli RLS, per attività connesse con il lavoro ▪ Eventuali richieste di visite mediche da parte dei lavoratori del gruppo mansionale correlate ai rischi professionali.



11 Sorveglianza sanitaria

Normativa di riferimento

La legge prevede l'obbligatorietà della sorveglianza sanitaria quando il lavoratore utilizzi il videoterminale in modo sistematico ed abituale, per almeno 20 ore alla settimana, dedotte le interruzioni di cui all'Art. 175, con particolare riferimento ai rischi:

- Per la vista e per gli occhi
- Per l'apparato muscolo-scheletrico.

A seguito di tali accertamenti il medico competente esprime un giudizio che può essere di: idoneità, idoneità parziale, temporanea o permanente, con prescrizioni o limitazioni; inidoneità temporanea, inidoneità permanente.

Il controllo sanitario periodico sarà previsto per i lavoratori che risulteranno utilizzare il videoterminale per almeno 20 ore settimanali o che abbiano ricevuto al controllo preventivo un giudizio di idoneità condizionata con ben precise limitazioni.

I lavoratori addetti all'uso del videoterminale possono comunque richiedere un controllo ai sensi dell'Art. 17 comma 1 lettera i) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. qualora insorgano disturbi posturali, fisico-mentali e visivi e a controllo oftalmologico ogni qualvolta si sospetti una sopravvenuta alterazione della funzione visiva, confermata dal medico competente.

La periodicità dei controlli sanitari potrà anche scaturire da accordi interaziendali, in ogni caso, salvo i casi particolari che richiedono una frequenza diversa stabilita dal medico competente, la periodicità delle visite di controllo è:

- Biennale per i lavoratori classificati come idonei con prescrizioni o limitazioni
- Biennale per i lavoratori che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età
- Quinquennale negli altri casi.

Inoltre per i casi di inidoneità temporanea il medico competente stabilisce il termine per la successiva visita di idoneità.

Bisogna ribadire l'opportunità di sottoporre a sorveglianza sanitaria coloro che si affacciano per la prima volta al lavoro con il videoterminale (in sede preventiva, cambio mansione, inserimento del VDT nella attività lavorativa, etc.) indipendentemente dal tempo d'uso.

Schematicamente ci si trova nella seguente situazione:

VISITE PREVENTIVE	VISITE PERIODICHE
Assunzione in mansione con uso del VDT	Utilizzo VDT per almeno 20 ore settimanali
Nuova mansione comportante l'uso del VDT	Giudizio di idoneità condizionata
Inserimento del VDT nei compiti lavorativi	A richiesta del lavoratore
	Accordi intraziendali

Nella sorveglianza sanitaria il medico competente dovrà tenere conto preliminarmente della valutazione dei rischi eseguita dal datore di lavoro e dunque non solo degli aspetti strettamente sanitari (acuità visiva, postura, affaticamento fisico e mentale) ma anche delle condizioni ergonomiche del posto di lavoro e della situazione complessiva di igiene ambientale.

Gli accertamenti sanitari non si devono limitare ad una semplice valutazione dell'acuità visiva ma debbono essere comprensivi di una visita medica correlata da una scheda anamnestica individuale preferibilmente integrata da questionari specifici per valutare tutti gli aspetti extravisivi del lavoro con videoterminale (disturbi posturali, condizioni di affaticamento fisico e mentale).



Inoltre in alcuni casi sarà da prevedere una consulenza di carattere specialistico (oculista, fisiatra, neuropsichiatra, ortopedico).

In particolare la visita specialistica oculistica dovrebbe fornire le informazioni necessarie per formulare il giudizio di idoneità. Ulteriori esami specialistici potrebbero rendere necessari per rispondere a precisi quesiti diagnostici in soggetti con particolari patologie.

L'Art. 176, comma 6 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., infine, prevede che il Datore di Lavoro fornisca, a sue spese, ai lavoratori i dispositivi speciali di correzione visiva, in funzione dell'attività svolta, quando l'esito delle visite di cui ai commi 1, 3 e 4 ne evidenzia la necessità e non sia possibile utilizzare i dispositivi normali di correzione.

La Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 30/1998 definisce dispositivi speciali di correzione quei particolari dispositivi che consentono di eseguire in buone condizioni il lavoro al VDT quando si rivelino non adatti i dispositivi normali di correzione, cioè quelli usati dal lavoratore nella vita quotidiana.